

perchè potesse percorrere sicuramente tutta la colonia.

Si sono poi aggrediti degli ascari che portavano la nostra divisa; cose queste non mai accadute prima. Si è aggredito finalmente un missionario svedese, e fu il primo bianco che nella colonia eritrea rimanesse vittima di aggressioni a mano armata a scopo di furto. Ultimamente poi è avvenuto il fatto di altra natura, che noi tutti deploriamo, la uccisione, cioè, del valoroso capitano Bettini. Ora, stando sempre entro i limiti dei cinque minuti...

Presidente. Ne sono ormai trascorsi dieci! Venga all'argomento...

Di San Giuliano. Molti altri oratori hanno spesso ecceduto i cinque minuti... Io, in ogni caso non li eccederò che di ben poco!

Questi sono tutti fatti che conosciamo. Come avviene che il presidente del Consiglio dichiara che ancora non li conosce? Io posso anche dirgli le ragioni per le quali...

Presidente. Ma allora questa non è più una interrogazione!...

Fortis. Ma bisogna interpretare il regolamento discrezionalmente!

Presidente. Io sono obbligato a fare il mio dovere verso tutti, onorevole Fortis!

Fortis. Lo capisco, ma un po' di discrezione in certi casi...

Presidente. È il regolamento che mi obbliga a fare questi richiami, quando sono trascorsi i cinque minuti... (*Interruzioni*) Invece ne sono ormai trascorsi dieci!...

Di San Giuliano. All'orologio che ho di faccia io, non sono passati che due minuti. (*Si ride*) Del resto mi permetterà l'onorevole presidente che almeno questa parentesi non conti nei cinque minuti.

Ad ogni modo questo peggioramento nelle condizioni di pubblica sicurezza della colonia proviene da una serie di cause, che non mi è consentito di svolgere, ma che io riepilogo brevemente in due sole e concise proposizioni.

La prima è che si sono presi provvedimenti, che per quanto in sé stessi possano essere giustificati, pure per la forma e per il modo, con cui furono applicati, hanno grandemente indebolito il nostro prestigio.

La seconda è che il Governo non ha voluto comprendere quanto sia necessario il derogare in Africa alle norme pedantesche e burocratiche dei nostri regolamenti rigidi ed impersonali; ed ha quindi tolto da questo

paese tutti gli uomini più competenti e più esperti.

Non indago le ragioni per alcuni, poichè preferisco di non entrare nella questione. Citerò un solo esempio, e finisco.

Un maggiore, il quale rendeva colà segnalati servigi, è stato richiamato in Italia perchè aveva diritto alla promozione a tenente colonnello, e l'organico stabilisce per il posto che egli occupava il grado di maggiore e non quello di tenente colonnello.

Ora, o signori, con siffatti criteri non si può governare una colonia. Se dolorose sorprese avvengono, non se ne incolpi l'Africa misteriosa con le sue incognite, con le sue insidie e con i suoi pericoli, ma se ne dia la colpa ad errori evitabili, prevedibili e preveduti. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luigi Ferrari.

Ferrari Luigi. Sebbene l'argomento si presti a lunghe considerazioni ed a un lungo svolgimento, io mi terrò rigidamente nei cinque minuti concedutimi dal regolamento, e prego l'onorevole presidente di non interrompermi. (*ilarità*).

Presidente. È un penoso dovere che m'incombe.

Ferrari Luigi. Mancano dodici minuti alle tre. (*ilarità*).

L'onorevole presidente del Consiglio colla lettura fatta testè alla Camera di alcuni telegrammi, e colle considerazioni, che hanno accompagnato quella lettura, ha potuto forse persuadere la Camera che noi ci troviamo di fronte ad una delle tante aggressioni così consuete nei paesi africani.

Ebbene, io credo che questo non sia veramente il caso. Noi invece ci troviamo di fronte all'uccisione dell'uomo preposto dalla fiducia del nostro Governo al comando delle bande indigene. Non ci troviamo dunque di fronte ad un'aggressione ordinaria, ma all'uccisione del capo di una certa truppa che è notevole parte di quell'ordinamento militare, al quale è affidata la sicurezza della colonia. La cosa dunque non è così comune, e non può questo qualificarsi come un caso ordinario; poichè si tratta di una minaccia all'organizzazione che oggi regge la colonia Eritrea.

Il fatto per questo a me sembra grave. Dico subito però che non mi sorprende affatto; poichè da qualche tempo ho dovuto per-